



A.N.P.P.E. V.V.F.

FILP - Associazione Nazionale Professionisti
per la Prevenzione e le Emergenze VIGILI
DEL FUOCO

Roma 02.03.2020
Prot. 10/2020/TLC

Al Viceministro dell'Interno
Sen. Vito Crimi

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco
Prefetto Mulas

Al Capo del Corpo Vigili del Fuoco
Ing. Fabio Dattilo

MEMORIA ANPPE VVF

**02 MARZO 2020 – PROCEDURA DI CONCILIAZIONE AI
SENSI DELLA LEGGE n.146/90 e s.m.i.**



A.N.P.P.E. V.V.F.

FILP - Associazione Nazionale Professionisti
per la Prevenzione e le Emergenze VIGILI
DEL FUOCO

Roma 02.03.2020
Prot. 10/2020/TLC

La scrivente O.S. nonostante le diverse richieste formulate in diverse occasioni, intese a sensibilizzare il vertice politico e tecnico, per il rilancio del settore TLC del Corpo Nazionale nel campo del Soccorso Italia, è stata costretta a proclamare lo stato di agitazione della categoria.

Nel corso dei 50 anni della sua storia, il settore Telecomunicazioni, è stato presente in tutte le calamità fornendo i propri servizi, ma che si distingue anche nel quotidiano soccorso operato sul campo Nazionale dal Corpo. Infatti questo settore che ad oggi conta poco più di 100 vigili del fuoco e si occupa quotidianamente di installazione e manutenzione di tutta la rete di telecomunicazione del Corpo Nazionale ed solo in caso di emergenza di ripristinare ed incrementare la capillarità delle comunicazioni nelle zone colpite da qualsiasi tipo di calamità, con tempistiche pressoché istantanee poiché inserito nelle colonne mobili alla stregua di tutti gli altri settori operativi.

Vogliamo inoltre mettere in luce che questo settore è unico del corpo perché permette di ottenere un risparmio economico enorme per le casse dello Stato. Infatti oggi un intervento standard costa allo stato l'equivalente della retribuzione giornaliera di una squadra (2/3 unità) che sono nell'ordine delle centinaia di euro, lo stesso intervento fatto da una squadra di professionisti esterna costerebbe nell'ordine delle migliaia di euro, aggravato anche dalla necessità di avere del personale interno, anche se non qualificato, per l'attivazione di questi servizi. Non credo serva impegno per immaginare la riduzione dell'efficienza, il calo dell'affidabilità, poiché il servizio reso sarebbe equivalente ai servizi ordinari dei servizi civili, con l'aggravante differenza di costare uno sproposito rispetto alla situazione odierna.

Come sapete abbiamo affrontando una ampia riforma dlgs 127/18 che ha portato alla revisione della 139/06, riforma molto controversa e molto penalizzante per il settore specialistico delle radio comunicazioni ovvero della componente radioriparatore all'interno della generale compagine del soccorso. Purtroppo le penalizzazioni continuano con l'attuale revisione in corso d'opera del DPR 64/12 che è l'unica normativa che ci tiene ancora in vita allo stato attuale, la quale prevede la convalida di ciò che è stato fatto finora e quindi la nostra soppressione, ma la nostra mortificazione prosegue anche sopprimendo la denominazione del personale "Radioriparatore" denominazione storica che identifica il vigile del fuoco specializzato in radiotelecomunicazioni, annullando di fatto le abilitazioni rilasciate per detto personale dall'amministrazione, oltre che la gloriosa storia del settore.

Vi chiediamo di investire e potenziare il settore operativo del Corpo Nazionale mantenendo in vita il ruolo specialistico del personale VF dei Radioriparatori e di reinvestire una piccolissima parte del risparmio economico operato dagli stessi, per istituire una indennità per questo personale, che nonostante tutto ad oggi subisce anche la penalizzazione economica di non percepire nessuna indennità anche se prevista dal dlgs 217/05, alla



A.N.P.P.E. V.V.F.

FILP - Associazione Nazionale Professionisti
per la Prevenzione e le Emergenze VIGILI
DEL FUOCO

Roma 02.03.2020
Prot. 10/2020/TLC

stregua delle altre componenti specialistiche nel corpo e al contempo le riduzioni economiche della mancanza di svolgimento di attività generiche che comportano dei proventi, e le penalizzazioni che derivano dalla configurazione in itinere poiché di fatto diventeremo generici a tutti gli effetti senza riconoscimento né giuridico né economico, ma mantenendo di fatto le restrizioni del personale specialista nelle mobilità, passaggi di qualifica e impedimento di abbandonare il settore in evidente declino e occuparsi di altro.

Pertanto nella giornata odierna con la procedura di esperimento del tentativo di conciliazione, insieme al Portavoce del Comitato Vigili del Fuoco Radioriparatori Capo Reparto Manlio Ciocca, Comitato che ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il sindacato ANPPE Vigili del Fuoco, ribadiscono ancora una volta le seguenti richieste :

1. Riconoscimento giuridico del settore specialistico con apposito decreto.
2. Riorganizzazione del settore al pari delle altre specializzazioni
3. Riconoscimento di un'indennità economica, al pari degli altri settori specialistici.
4. Incremento delle dotazioni organiche di radioriparatori
5. Istituzione della reperibilità retribuita per il personale radioriparatore
6. Allineamento delle carriere del personale radioriparatore alle altre specializzazioni
7. Ridistribuzione e incremento sul territorio dei centri TLC, in base ad uno studio di fattibilità economico funzionale e ripristino delle sedi soppresse o trasferite con disposizioni anche contrastanti con l'attuale normativa in vigore
8. Creazione della figura di istruttore TLC iscritta all'albo dei formatori

Considerato il nostro compito per la difesa della sicurezza e salute del lavoratore, in particolare anche nelle situazioni emergenziali che colpiscono ciclicamente il nostro Paese, ma ancor di più, per la garanzia di sicurezza da offrire alla popolazione, abbiamo ritenuto opportuno sensibilizzarvi su ognuno di questi punti.

Presidente FILP ANPPE VVF
Fernando Cordella